

06-
707

Coltivando pace e felicità in noi stessi
iniziamo a costruire la pace nel mondo.
Coltivando il respiro in noi stessi,
respirando consapevolmente,
lavoriamo alla pace nel mondo.
Se non ci concediamo pace,
come possiamo dividerla con gli altri?
Se non iniziamo a coltivare la nostra pace,
da dove iniziare?

camminiamoinsieme > agorà

Thich Nhat Hanh

IL MONDO SI COSTRUISCE UNO PER UNO.

Il giornale dei Rover e delle Scolte dell'Agesci.



R/S

> SCOUT Camminiamo insieme
> Anno XXXIII - n. 28 del 15 novembre 2007
> Settimanale - Poste Italiane s.p.a.
> Sped. periodico in abb.post.
Legge 46/04 art.1 c. 2
DCB Bologna

SCOUT



Dove termina l'arcobaleno
Deve esserci un luogo, fratello,
Dove si potrà cantare ogni genere di canzoni,
E noi canteremo insieme, fratello,
Tu ed io, anche se tu sei bianco
e io non lo sono...



Alba del Centenario / Burundi



06 - /07

SCOUT

euro 0,51 . Edito dall'Agesci
Dir. e pubblicità Piazza P.Paoli 18 . 00186 Roma
Direttore responsabile / Sergio Gatti
reg. 27/02/75 n.15811 Trib.Roma
Stampa / Omnimedia
via Lucrezia Romana 58, Ciampino (Roma)
Tiratura di questo numero copie 33.000.
Finito di stampare nel novembre 2007



Associato
all'Unione
Stampa Periodica
Italiana

La redazione

Elisabetta Fraracci // caporedattrice
Francesco Maria Giuli
Francesco Pasetti
Giuseppe Luzzi
Luigi Francioso
Padre Stefano Roze
Nicola Tomasi
Maria Elena Bonfigli
Alice Barbieri
Francesca Giacomello

Collaboratori / Carlo Gubellini, Angela Quaini
Padre Davide Brasca, Stefano Costa,
Maria Manaresi, Fra Alessandro Caspoli.

Progetto grafico / Francesco Maria Giuli
Foto / archivio www.mollydesign.com

Hanno collaborato a questo numero

I Clan e le Comunità RS che hanno partecipato
ad Agorà 07: Verona 6, Venezia 6, Mira 1,
Massa 2, Firenze 16, Livorno 3, Trento 8,
Torino 34, Pesaro 3, Milano 92, Como 3, Arese 1,
Roma 160, Roma 76, Silvi 1.

Articoli da pubblicare / informazioni
/ domande / posta / appuntamenti
/ eventi per RS / ROSS / curiosità:
e-mail: camminiamoinsieme@agesci.it

www.agesci.biz



Dove termina l'arcobaleno
Deve esserci un luogo, fratello,
Dove si potrà cantare ogni genere di
canzoni, E noi canteremo insieme,
fratello, Tu ed io, anche se tu sei
bianco e io non lo sono,
Sarà una canzone triste, fratello,
Perchè non sappiamo come fa,
Ed è difficile da imparare,
Ma possiamo riuscirci, fratello, tu ed
io. Non esiste una canzone nera.
Non esiste una canzone bianca.
Esiste solo musica, fratello,
Ed è musica quella che canteremo.
Dove termina l'arcobaleno.

DOVE TERMINA L'ARCOBALENO
di Richard Rive



FRATEL -
LI.

DOVE TERMINA L'ARCOBALENO...

Le parole di questa poesia hanno accompagnato la mia prima esperienza all'estero con l'AGESCI.

Ero già in Comunità Capi, ero una giovane capo branco e nel 1994 ho sentito parlare del progetto "GABBIANO AZZURRO".

Un progetto che vedeva capi, rover e scolte animare gruppi di bambini e adulti, nei campi in cui erano ospitati i profughi della guerra in ex Jugoslavia, per cercare di portare loro un po' di sollievo in un'epoca in cui, nei cieli di quella terra, ancora volavano aerei da guerra, al cui rombo assordante le lacrime sgorgavano dagli occhi delle donne velate e branci di bambini si nascondevano tenendosi chiusi gli orecchi per non sentire quel rumore di morte.

Sono partita, un po' a scatola chiusa, senza sapere bene cosa mi aspettava...piena di entusiasmo, ma con tanta paura.....ho addirittura preso la mia macchina, era la prima volta che guidavo per più di 500 Km!

E' stata un'esperienza bellissima e allo stesso tempo tremenda. Un'esperienza che ha lasciato una traccia indelebile nel mio cuore....

Ricordo, come se fosse ieri, i primi passi mossi dentro al campo di Postumia, un'immensa e triste distesa di cemento arroventato, decine e decine di bambini mi sono corsi incontro gridando "Taliana...dai caramella" o cantando "O pepita pepita di Majorca...aprimi la porta...aprimi la porta..." un'esperienza umana profondamente toccante: volti, mani, sguardi, diversità, colori, odori, paura, preghiera, ascolto...emozioni, lacrime, ospitalità, miseria, povertà, gratitudine, sorrisi, lacrime, terrore, inganno...

Un'esperienza che mi ha aperto la strada a molte altre esperienze di incontro: il VOLO D'AQUILA in Albania, il campo estivo con il clan del mio gruppo in RWANDA, ma soprattutto mi ha aperto la porta all'accoglienza, all'ascolto, alla tolleranza, al dialogo, all'ascolto e all'integrazione...

E poi sulla mia strada, nel mio lavoro, ancora diversità, tanti bambini stranieri a cui ho insegnato a leggere e scrivere e a districarsi in una città come Reggio Emilia, in cui ogni cosa parla italiano, anzi reggiano....e tanti genitori a cui raccontare dei loro figli...e ancora tanti adulti non italiani, appena giunti a Reggio, magari su un barcone direttamente dall'Albania, a cui ho insegnato a compilare un bollettino di conto corrente o una domanda di lavoro....

Una strada, quella dell'accoglienza della diversità, che mi si spalancata innanzi grazie allo scoutismo e che si è allargata sempre di più....fino a comprendere che ogni persona che mi sta accanto è bella e diversa da me e mi arricchisce in quanto è se stessa....

Ecco perché, come redazione di Camminiamo Insieme, abbiamo fortemente voluto essere presenti ad Agorà anche quest'anno, per dare voce anche alle vostre esperienze, per accogliere la diversità, per dare spazio alle specificità di ciascuno... e lo abbiamo fatto dando l'occasione a chi era presente di esprimersi con la fantasia e la libertà dell'essere giovani rover e scolte che hanno il mondo tra le mani e nel cuore e desiderano fortemente urlare quanto sono in gamba a tutti coloro che leggeranno questo numero.



HELLO!

JAMBOREE

JAMBO



Quest'estate si è svolto un evento davvero importante per tutto il Mondo Scout, e non solo: il JAMBOREE, in concomitanza con la celebrazione dei 100 anni dalla fondazione dello Scoutismo.

Il Jam, raduno mondiale dello Scoutismo che si svolge ogni 4 anni, ha unito a Chelmsford, in Inghilterra, oltre 40.000 scout provenienti da tutto il Mondo. I Reparti e i Noviziati erano suddivisi in sottocampi distanti l'uno dall'altro anche 30 minuti di cammino, e questo ci fa capire quanto sia grande Hyland Park, l'area che ha ospitato il Jamboree. Gli IST (international service team) avevano un'area riservata non accessibile ai minorenni, nella quale c'erano un vero e proprio quartier generale dei servizi al Jamboree. Ogni scout dovrebbe avere la possibilità di vivere il Jamboree, che è la realizzazione di quella uguaglianza tanto sentita, ma poco vissuta. In questa marmellata di popoli tutti gli aspetti negativi sono passati in secondo piano, seppur ci siano stati: cibo spazzatura, la presenza di attività commerciali con prezzi abbastanza sostenuti e lo stile spesso incongruente con quello degli Scout, per non parlare della gestione degli anni e delle partenze. Tutto ciò non ci ha però impedito di restare profondamente segnati dall'evento. Questo è il segno della grande diversità, dei tanti modi di fare Scoutismo che però diventano ricchezza quando ci si accorge di essere uniti sotto un solo ideale, un'unica promessa!

ALBANIA

FIRENZE IV^o SDRAVA

Dopo un viaggio lungo ed estenuante, nei meandri del territorio albanese, arriviamo nel fantomatico paesino SDRAVA. Lasciati a noi stessi, "abbandonati" in una scuola sudicia, ci siamo ritrovati nella cruda realtà della campagna albanese.

Il nostro servizio prevedeva essenzialmente l'animare le giornate vuote dei bambini del posto con braccialetti e magliette colorate in stile piratesco.

Non abbiamo riscontrato subito uno scambio emotivo coi bambini ma dopo pochi giorni avevamo costruito un rapporto ed un legame d'amicizia più profondo, e vedevamo i loro sorrisi crescere in proporzione al nostro impegno. Accolti da un inaspettata gentilezza, ogni giorno, a turno, si andava anche a lavorare nei campi per aiutare le famiglie locali, e molti del nostro clan lo ritenevano più utile e costruttivo. Anche se partiti con pregiudizi, il campo di servizio c'ha resi consapevoli di una realtà povera e semplice.

MADAGASCAR

MADAGASCAR

ROUTE 7-29
AGOSTO 2007

"La gioia di servire"

- MORAMANGA -

MADAGASCAR: UNA ROUTE PREPARATA, ACCOMPAGNATA DA UN ANNO DI DURO LAVORO. EPPURE NESSUNO DI NOI ERA PRONTO A CIÒ CHE AVREMMO VISSUTO: TUTTI NOI SAPEVAMO COSA AVREMMO VISTO E CON CHE REALTÀ CI SAREMMO CONFRONTATI, MA NESSUNA IMMAGINE, NESSUNA PAROLA ERA RIUSCITA, E RIUSCIRÀ, AD ESPRIMERE COSA SI PROVA NEL TOCCARE CON MANO MISERIA, FAME, SPORCIZIA. O COME CI SI SENTE AVERI VEDENDO BIMBI SORRIERE PER NIENTE E PERSONE RINGRAZIARE DIO PER QUEL POCO CHE HANNO. O COME CI SI ACCORGA DI QUANTO SIANO FUTILI I NOSTRI PROBLEMI A CASA. ESPERIENZE UNICHE E PREZIOSE, INCONTRI CON PERSONE COSÌ UGUALI MA COSÌ DIVERSE, CHE HANNO COSÌ POCO MA CHE SANNO DARE COSÌ TANTO, CHE TI SORRIDONO CON CURIOSITÀ, NONOSTANTE SIA TU L'INTRUSO.

VOI LAGGIÙ DOVETE ESSERE COME ELEFANTI... ORECCHIE E OCCHI BEN APERTI PER IMPARARE, MA BOCCA PICCOLA PER NON LASCIARE SPAZIO ALE SOLTE CHACCHIERE

UN CAMPO DI SERVIZIO IN CUI, MENTRE LAVORAVAMO, CERCAVAMO DI DONARE SORRISI A DEI BAMBINI FANTASTICI, SPONTANEI E GENEROSI. CHE CI SORRIDEVANO GRATUITAMENTE PER IL SEMPLICE FATTO DI ESSERE LÌ. QUANDO DOVREMMO ESSERE NOI A RINGRAZIARE LORO, CHE CI HANNO INSEGNATO LA BELLEZZA DELLA CONDIVISIONE, LA SEMPLICITÀ, L'AMORE PER LE PICCOLE COSE, L'INCURANTE DELL'APPARENZA. UN'ESPERIENZA DA RACCONTARE E DA RICORDARE CON UN SORRISO, SEPPUR, PER CERTI ASPETTI, AMARO.

MISAOTRA MADAGASCAR

CERCHI DI DANZE, VENTO DI PENSIERI POSITIVI, DI RISATE FRAGOROSE DI PROGETTI IN VOLO...

CLAN ALZANO-MEMBRO

ROUTE 2007 a:

ALBANIA

DERVEN (ALBANIA)

Quest'anno, a seguito del capitolo svolto sull'immigrazione,

abbiamo deciso di fare la route in Albania. Grazie al nostro ex-assistente ecclesiastico abbiamo conosciuto don Carmine, che da quasi 10 anni è parroco a Derven, un paesino a 30km a Nord di Tirana. Appena siamo



DERVEN

arrivati, abbiamo toccato con mano difficoltà logistiche, come la poca acqua ed elettricità, o lo smaltimento "casalingo" dei rifiuti. Il giorno dopo, don Carmine ci ha portati a visitare Tirana, dandoci modo di scoprirne la bellezza, constatando che la differenza dalle altre capitali europee non è così marcata.

Finalmente il 3° giorno abbiamo conosciuto i bambini e gli animatori albanesi che ci hanno dato una mano con la lingua. Abbiamo presentato delle attività riguardanti gli indiani d'America con lo stile scout, cosa ~~per loro~~ per loro del tutto nuova.

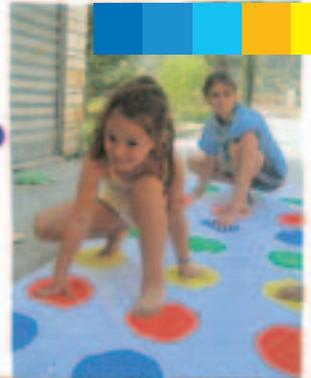
Il nostro servizio a Beirut...

VERONA 6 & PESARO 3

"Non sapremo mai quanto bene può fare un semplice sorriso" (Madre Teresa di Calcutta)

ROMANIA

FALEMINDERIT !! Grazie... Era questa semplice parola che ci riparava di ogni piccola attenzione che ci rivolgevano a ognuno di loro. Ai bambini bastavano le cose più semplici (una palla, colori, carta velina...) per divertirsi e regalare un sorriso.



Ancora più forte questa cosa l'abbiamo sentita all'ospedale dove si trovavano ragazzi con problemi sia mentali che fisici, spesso abbandonati qui dalle loro famiglie proprio per questa loro diversità. Qui, dove questi ragazzi vivono in condizioni pessime, abbiamo cercato di portare una boccata di gioia con canti e bans.



Per vedere da vicino una realtà così lontana ma in fondo molto vicina alla nostra vita quotidiana, una delle suore della missione, ci ha portato al vicino campo Rom. Questa è una realtà che rimane di stante dal nostro modo di pensare e purtroppo non siamo riusciti a comprenderla a fondo.

Francesca Federica Elena Sara
Federico Italia

ALBANIA

SKHÖDER

TO 34 "CLAN STARGAZERS"



IN MOLTI CI HANNO CHIESTO: PERCHÉ L'ALBANIA?
L'INTENTO COMUNE DI FARE QUALCOSA DI IMPORTANTE IN UNA
TERRA COSÌ VICINA, MA ANCHE COSÌ LONTANA DA NOI.
È STATO UN PROGETTO SCATURITO AL FINE DI CONCLUDERE IL
NOSTRO CAPITOLO SULL'INTERCULTURALITÀ DURATO TUTTO UN
ANNO, E SPINTO DA UN DESIDERIO DI METTERSI IN GIOCO.

CON I NOSTRI ZAINI E LE NOSTRE ASPETTATIVE SIAMO
PARTITI PER SKHÖDER, DOVE ABBIAMO PORTATO UN ESEMPIO
DI STILE SCOUT AD UNA
COMUNITÀ NASCENTE DI
SCOUT ALBANESE.



ALTRO NOSTRO SCOPO È STATO FAR
VIVERE UNA SETTIMANA "DIVERSA" A DEI
BAMBINI DI DUE VILLAGGI NELLA PERIFERIA DI SKHÖDER
BAMBINI CHE NON AVEVANO MAI VISSUTO UN'ESPERIENZA SIMILE E
QUESTO PERCHÉ SIAMO STATI IL PRIMO GRUPPO SCOUT A SPERIMENTARE
LE POTENZIALITÀ DEL "PROGETTO BALCANI" NELLA ZONA DI SKHÖDER.
SICURAMENTE GRAZIE A TUTTI I LUOGHI CHE ABBIAMO VISTO,
ALL'ACCOGLIENZA DELLE PERSONE E A TUTTI GLI INCONTRI
E ALE ESPERIENZE DI VITA NARRATECI, L'ALBANIA
È DIVENTATA MOLTO PIÙ VICINA E SPERIAMO
CHE NEL NOSTRO PICCOLO, CON IL NOSTRO
CONTRIBUTO, SI POSSANO ABBATTERE MOLTI
DEI MURI DEL PREGIUDIZIO CHE CI SONO TRA
NOI E I NOSTRI "VICINI" ALBANESE.

Roberto

Matteo

Luca

Manuel

11



Borice Vogel - GRILL



CABO VERDE

CLAN FUOCO RM 41
'VENTO MAESTRO'

Spiagge dorate, mare azzurro, villaggi turistici... forse è questo che viene in mente a chi sente un amico appena tornato da Cabo Verde. Ha fortunatamente questo progetto ci ha permesso di scoprire una Cabo diversa.



Qui abbiamo incontrato nuove associazioni grazie alla preziosa guida di Filipe la 3 settimana. eccoci a Praya, capitale di Capoverde e città degradata e lussuosa allo stesso tempo. Altri Scout ci attendevano per farci conoscere anche la

È difficile raccontare una esperienza del genere in così poche righe... ma tentare non vuole sperando poi di lasciarvi la curiosità e la voglia di lanciarsi in questa splendida avventura! Il nostro clan ha girato l'isola di Fogo e di Santiago. La prima settimana siamo stati ospitati da Padre Edoardo, artigiano di Formula 1 mancato, presso la Parrocchia di Lova Figueira. Come dimenticare sorrisi di tutti e la grande disponibilità degli scout capoverdiani che con le loro dimostrazioni di affetto ci hanno fatto sentire subito a casa?!

Tutto il paesino ci ha accompagnato nelle nostre giornate e salutanti è stato duro, ve lo assiecuriamo!! Ma Sao Felipe ci attendeva!

loro realtà cittadina. Insomma, nonostante le proverbiali disavventure (vedi perdita di Palmi... e di 3 persone) e i tanti tempi morti, caratteristica inimitabile dell'Africa, le emozioni provate in questi 22 giorni rimangono indelebili! Ringraziamo capi e genitori che ci hanno aiutato a realizzare questo sogno e ad essere arricchiti di questa "SODADÉ DES NHOS TERRA

CABO VERDE!

...BOTTA & RISPOSTA...

PERCHÉ CAPO VERDE?

EDOPPA: QUEST'ANNO VOLEVAMO AFFRONTARE UN'ESPERIENZA INTERNAZIONALE E, AVENDO IN CLAN UNA RABAZZA CAPOVERDIANA, ABBIAMO DECISO DI VIVERE INSIEME LA SUA TERRA.

ERA LA VOOSTRA PRIMA ESPERIENZA DI UN CLAN INTERNAZIONALE?

ILA: SÌ; GIULIA: SÌ; BIZIO: SÌ;

EDOPPA: NO, HO PARTECIPATO AL JAMBOREE IN THAILANDIA NEL 2003

QUALE È STATA LA VOOSTRA PREPARAZIONE DA ROMA?

GIULIA: ABBIAMO AFFRONTATO UN CAPITOLO SULL'AFRICA E A MAGGIO ABBIAMO PARTECIPATO ALL'USCITA DI PARTIATO NE A TORINO.

COSA VI ASPETTAVATE?

GIULIA: TANTA POVERTÀ

BIZIO: DIFFIDENZA; EDOPPA: DEGRADO

ILA: MOLTA DIVERSITÀ.

COSA AVETE TRAVATO?

GIULIA: SGUARDI PIENI DI CURIOSITÀ

BIZIO: ACCOGLIENZA

EDOPPA: GIOIA DI VIVERE

ILA: VOGIA DI CONDIVISIONE.

COME È STATO IL VOOSTRO PRIMO INCONTRO CON L'ARZOLA?

ILA: LA PRIMA COSA CHE HO NOTATO È STATA LA SENSAZIONE DI

SENTIRMI OSSERVATA;

PENSANDOCI ERAVAMO GLI UNICI BIANCHI IN UNA

TERRA DI NERI!

EDOPPA: QUANDO SI PARLA DI CAPO VERDE SI PENSA AD UN ARCIPELAGO TROPICALE

INVECE HO TRAVATO UNA TERRA DESERTA E ASSOLUTAMENTE "NON VERDE"!

LA PRIMA PAROLA CHE AVETE INIZIATO?

GIULIA: FIXE (= FICO); EDOPPA: VIOLA (CHITARRA)

BIZIO: BOA TARDE (BUON POMEZIGLIO); ILA: LU NIO KI BO DJOTA (= COTTE TI CHIAMI)

AVETE AVUTO IMPREVISTI?

ILA: SÌ, TRE RAGAZZI SONO RIMASTI SU UN'ISOLA PER TRE GIORNI A CAUSA DI UN OVERBOOKING, I NOSTRI ZAINI SONO ARRIVATI CON LORO E ABBIAMO AVUTO... PROBLEMI DI PANCIA!

QUALI DIFFERENZE CULTURALI AVETE TRAVATO?

BIZIO: IL NOSTRO PRIMO OSTACOLO È STATA LA LINGUA, POI ALTRE GRANDI DIFFERENZE SONO STATE LA LORO FORTE FEDE E LA LORO INASPETTATA ACCOGLIENZA

ESSENDO UN CLAN INTERNAZIONALE MAI, COME AVETE FATTO COINCIDERE LE ATTIVITÀ SUL POSTO E QUELLE DI CLAN?

EDOPPA: È MOLTO DIFFICILE FARLE COINCIDERE, MA SECONDO NOI È MOLTO PIÙ IMPORTANTE SPORCARSI LE MANI E VIVERE APPENO CIO' CHE TI CUCANO

COSA VI È RIMASTO PIÙ IMPRESSO?

BIZIO: IL LORO MODO DI AFFRONTARE I PROBLEMI

GIULIA: LA GIOIA DI COTE VIVONO LA FEDE

ILA: LA LORO SEMPLICITÀ...

EDOPPA: LA FACULTÀ DI COMUNICAZIONE

È STATO DIFFICILE TORNARE A CASA?

TUTTI: DIFFICILE SAREBBE NON PROVARE SODADE... (NOSTALGIA)

SE POTESSI DESCRIVERE QUESTA ESPERIENZA CON UNA PAROLA...

EDOPPA: SCONVOLGENTE

GIULIA: ARRICCHIMENTO

BIZIO: DISARTIANTE

ILA: TOCCANTE.



CAPO VERDE

SARA	FRANCESCA
SIMONE	ULLA
GIULIA	NELLY
EDOPPA	LIVIA
EDOARDO	SERGIO
GIULIA	PIETRO
FABRIZIO	GIULIA
ILARIA	LIVIA
CLAN/FUOCO ROMA	41

URUGENDO RW'AMAHORO

Carovane e Campo

Internazionale della Pace,

luglio-agosto 2007, Burundi



24 LUGLIO 2007: PARTONO LE DUE CAROVANE DI PACE DEL BURUNDI.
DUE ASSI: UNO DA OVEST A EST, L'ALTRO DA SUD A NORD, CONVERGENTI A GITEGA.

Ve le immaginate delle Marce della Pace che non durano una domenica, ma una settimana, e non vanno da Perugia ad Assisi, ma attraversano il cuore dell'Africa martoriato da decenni di genocidi e guerre civili? Quest'estate gli scout della "Regione dei Grandi Laghi" ne hanno organizzate... SETTE!! Burundi, Ruanda, Nord e Sud Kivu, le due piccole regioni orientali di quello Stato enorme ed eterogeneo che è la Repubblica Democratica del Congo. Andate a cercarli sulla cartina...

24 luglio 2007, sono le dieci, il sole è alto e caldo sulla piazza di Muramvya, la cittadina del Burundi dove 35 anni fa sono iniziati i massacri etnici. Inizia di lì una di queste marce, o "Carovane della Pace", diretta a Gitega, la terza città del Paese. Vengono srotolati gli striscioni con "URUGENDO RW'AMAHORO", che vuol dire insieme per la pace, fazzolettoni e bandiere di diversi colori, lingue diverse, ma risuona una chitarra che fa cantare tutti con la stessa voce... più o meno, ed è la nostra chitarra!

Nostra di chi? Nostra! Vostra!...sì, c'eravamo anche noi, tre capi dell'Agesci con gli occhi spalancati ed il cuore felice di trovarsi in mezzo ad un evento che già si preannunciava speciale. Le orecchie tese a carpire i suoni di una lingua, il Kirundi, che non capiremo mai, ma che per lo meno oggi ci è familiare...

In Burundi, prima ad una "Carovana" e poi al "Campo Internazionale della Pace", c'eravamo anche noi, insieme agli scout di questa regione e a scout francesi, belgi, danesi, tedeschi, finlandesi, ugandesi, tanzaniani, keniani: fieri di partecipare, condividere, ascoltare, imparare, fieri di poter poi raccontare a casa il valore di questa esperienza senza precedenti.

In Burundi in un certo senso c'eravate anche voi, a collaborare ai piccoli servizi nelle comunità attraversate, a condividere la stessa pâte di manioca inzuppata negli onnipresenti fagioli, a discutere lungo la strada di quello che il futuro riserva alle loro ed alle nostre vite.

La regione dei Grandi Laghi: colline, mille colline, come ama chiamarsi il Ruanda, banane e terra rossa, verdissime coltivazioni di the, le acque burrascose del lago Tanganika, bambini arruffati, volti e sguardi profondi, donne bellissime e forti, tamburi e ritmo. Cercatela sui libri di storia contemporanea più illuminati, nelle pagine di Nigrizia, Misna, nei bollettini di guerra, sui siti internet: colonialismo, genocidio, tutsi, hutu, guerra, accordi di pace, crisi umanitarie, stupri, guerriglia costante, tensione latente, sottosviluppo, disastri ecologici, povertà, fame, Nazioni Unite, diamanti insanguinati, AIDS, coltan, rifugiati... Bambini di strada vestiti di terra e stracci, donne violentate, giovani senza futuro, marchiati in modo indelebile da esperienze indescrivibili eppure vere, coscienti di avere un destino precario, un futuro sospeso e tragicamente rimesso alle decisioni di altri.

Ricostruire il filo degli eventi storici nella regione dei Grandi Laghi non solo è dovere morale, ma aiuta ad identificare le "inevitabili continuità" esistenti tra la storia di quella regione e la nostra, perché quella guerra "è lo specchio fedele del nostro mondo, delle sue priorità geopolitiche e dei suoi meccanismi economici... è il frutto amaro del nostro presente, del nostro passato e soprattutto del nostro futuro, che sarà inevitabilmente comune".

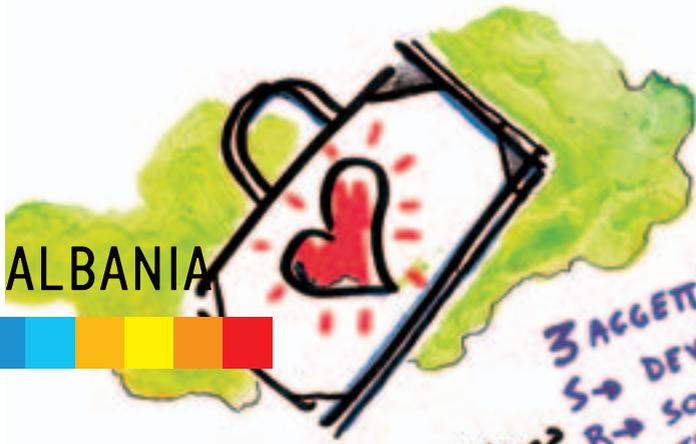
Da due anni tra queste colline, tra le case di mattoni di fango rosso, sotto i banani, nei centri di accoglienza per donne, orfani, anziani, invalidi, vittime di violenza, insomma dappertutto, le Associazioni di Guide e Scout di questi tre Stati portano avanti un progetto di educazione alla pace, capillare e di grande respiro, ma semplice e concreto nelle realizzazioni: il Progetto Amahoro-Amani, cioè Progetto Pace, in lingua kirundi e swahili. (Ne avevi già sentito parlare? Alcuni gruppi Agesci hanno raccolto fondi per sostenerlo). Le Carovane ed il Campo Internazionale ne sono stati gli eventi conclusivi. Vi si sono impegnati 21.000 giovani, non solo scout, che hanno cicatrici sul corpo e nell'anima la cui profondità non possiamo che intuire; che hanno scarsi strumenti per rileggere la loro vita e progettare il loro futuro e quello dei loro Paesi; che sudano ogni giorno per poter mangiare o studiare. 21.000 giovani che ciononostante hanno trovato motivazioni, tempo ed energie per promuovere la pace, il superamento del conflitto etnico, la dignità dell'uomo, la consapevolezza dei diritti e dei doveri di ogni cittadino, con atti concreti di solidarietà e di sensibilizzazione.

Il Campo, in tutto 550 partecipanti, è stato per gli scout e le guide delle Associazioni del Burundi, del Ruanda e del Nord e Sud Kivu, una straordinaria occasione di confronto e verifica sul Progetto (difficoltà incontrate, risultati raggiunti, idee su come proseguirlo in futuro...), grazie anche alla partecipazione nostra e di alcune ONG. Il 1° agosto, tutti insieme, abbiamo rinnovato la nostra promessa scout, consci della responsabilità che deriva dal promettere "del nostro meglio" su quella terra.

Ci sentiamo ora responsabili di raccontare all'interno dell'Associazione non solo questo evento così speciale, ma soprattutto il significato e le potenzialità di questo Progetto, per quel territorio come per lo scoutismo mondiale. Esso ci stimola ad approfondire temi forti che ci chiamano in causa in prima persona, come la pace e il pacifismo, il perdono, l'informazione, la democrazia, la funzione dello scoutismo nella società civile, ...

Iniziamo da voi, cari Rover e Scolte: informatevi, leggete, chiedete e metevi all'opera... perché il nostro futuro è "inevitabilmente comune", così come è comune la nostra Promessa.

ALBANIA



3 AGGETTIVI X DESCRIVERE LA DONNA ALBANESE
S → DEVE ANCORA CONQUISTARSI I SUOI DIRITTI...
B → SOLA MA FORTE
G → TRASCURATA, CONSAPEVOLE E...

G = GIALONO
PS3
20 ANNI

COSA HAI MESSO NELLO ZAINO?
S → TIMORE, PERCHÉ ANDAVO INCONTRO A UNA REALTÀ CHE CONOSCEVO SOLO ATRAVERSO I PREGIUDIZI E I LUOGHI COMUNI; MA ANCHE VOGLIA DI SOPRENDERMI, DI ENTUSIASMARMICI.

B → CURIOSITÀ.

G → NULLA, VOLEVO RIEMPIRLO.

DOV'È L'ALBANIA?
S → AL DI LÀ DEL MARE.
B → SECONDA STELLA A DESTRA...
G → PIÙ VICINA DI QUANTO SEMBRI.

B = BIANCA
VR6
20 ANNI

PERCHÉ SIAMO PARTITI

S → VOGLIA DI FARE UN CAMPO ALL'ESTERO
B → SFIDA, VOGLIA DI CONOSCERE E APRIRSI AGLI ALTRI PER SCACCIARE PREGIUDIZI
G → PER TEMPRARE IL "CORAGGIO" NELLE DIVERSITÀ

DIFFERENZE TRA UN VIAGGIATORE ITALIANO E UNO ALBANESE:

S → PARTIRE X UN ITALIANO PUÒ VOLER DIRE PRENOTARE L'ULTIMO VOLO DELLA RYANAIR; PER UN ALBANESE LE GIUSTE CONOSCENZE FANNO LA DIFFERENZA.

B → DIPENDE DALLO SPIRITO E DAL FINE CON CUI SI ARRIVA IN UN POSTO NUOVO. CERCO CHE X UN ALBANESE È GIÀ LA CONQUISTA SPOSTARSI X L'ALBANIA.

G → LA SPERANZA.

COME GIOCANO I BAMBINI ALBANESESI?

S → SONO CREATIVI, SI INTRATTENGONO CON POCO

B → GIOCANO CON QUELLO CHE TROVANO...
... ALTRO CHE GAME BOY.

G → VIVONO CRISTALLINAMENTE IL GIOCO.



S = SOPHIA
VR6
20 ANNI

A COSA È SERVITO ANDARE IN ALBANIA?

S → NON SO... MI È VENUTA VOGLIA DI CAMBIARE UN PÒ IL MIO STILE DI VITA.

B → MI È SERVITO PER CONOSCERE UN POSTO COSÌ VICINO MA ALLO STESSO TEMPO COSÌ DIVERSO.

G → PER CONOSCERE E SAPER GIUDICARE CON PIÙ COSCENZA.

È "DULCISINFUNDÒ! VISSERO TUTTI...
S → NEL MIO CUORE
B → RAFFORZATI E FELICI
G → COMMOSSI E CONTENTI

BOSNIA

... Plehan in heart ...



PROGETTO BALCANI

QUESTO VIAGGIO È INIZIATO DA LONTANO.
CI SPINGE TANTA VOGUA DI FARE E DI METTERLI IN GIOCO. LA NOSTRA META È
Plehan, BOSNIA, VILLAGGIO CATTOLICO SITUATO NELLA ZONA SERBA-ORTODOSSA.
SIAMO QUASI ARRIVATI A DESTINAZIONE, E QUÒ CHE VEDIAMO DAI FINESTRINI SONO I
RESTI DELLA GUERRA. LA RICOSTRUZIONE DOPO IL CONFLITTO DEL 1991-95 È ANCORA AGLI INIZI.
PRIMA DELLA GUERRA Plehan CONTAVA CIRCA 8000 PERSONE, OGGI NE RIMANGONO 150.
IL CLIMA DI PULIZIA ETNICA ESPLOSO CON LA GUERRA HA CAUSATO INFATTI UNA FORTE
MIGRAZIONE VERSO STATI LIMITROFI. OGGI GLI ABITANTI SONO QUASI TUTTI ANZIANI CHE,
LEGATI A MOLTI RICORDI, TORNANO NEI LUOGHI NATALI, MENTRE I GIOVANI SPESSE SI
SONO RICOSTRUITI UNA NUOVA VITA IN ALTRI PAESI. MA LA RICOSTRUZIONE PIÙ DIFFICILE
NON È QUELLA DELLE CASE, BENSÌ QUELLA DEI RAPPORTI.
IL CLIMA DI DIFFIDENZA E D'ODIO È ANCORA FORTE; LA SFIDA PER IL FUTURO È QUELLA
DI RICREARE L'UNITÀ E LA PACE TRA LE VARIE ETNIE.
IL SENSO DI QUESTO NOSTRO VIAGGIO È DI CREARE MOMENTI DI INCONTRO TRA
Noi e LE PERSONE DEL POSTO, CON LO SCOPO DI DIMOSTRARE CHE LA
COESISTENZA È ANCORA POSSIBILE.

Diario di bordo...

3° GIORNO

Ieri sera siamo stati invitati a cena da Maritza.

Durante la cena ci ha raccontato della guerra.

Muris, un ragazzo musulmano che sa bene l'inglese, ci ha tradotto parole ed emozioni. Ci rendiamo conto ^{che} al di là della diversità della lingua, Maritza è riuscita a esprimerci i suoi sentimenti e la sua commozione.

5° GIORNO

"È ANCHE OGGI A RACCOGLIERE "ŠLJILA" !! E COME SE FOSSE NORMALE TRA LE PRUGNE ABBIAMO TROVATO UN CALCINACCIO CHE, CI È STATO RACCONTATO, ERA UN PEZZO DELLA CHIESA DI PLEHAN DISTRUTTA DA UNA GRANATA. E INANCI MA PORTATO A VEDERE COSA NE RITRANE..."

- PLEHAN
U ♥ -

RM 150/76

Faleminderit Luf!

LA SCELTA DI UN PROGETTO INTERNAZIONALE.
I BALCANI. LA POSSIBILITA' DI METTERSI ALLA PROVA
NEL SERVIZIO. L'ALBANIA... UN PICCOLO AGGLOMERATO
DI MURA GETTATO SU UN MONTE A NORD DI TIRANA.
LUF.

CIÒ CHE PERÒ TORNA RICORRENTEMENTE NELLA NOSTRA
MENTE NON È TANTO UN LUOGO, UNA STRADA O DELLE
CASE, QUANTO PIUTTOSTO DEI VOLTI, DEI GESTI, DEI
SORRISI. EMOZIONI ORMAI INDELEBILMENTE
INCISE NEI NOSTRI CUORI.

ALBANIA



Route 2007

ITALIA

OSPITALITÀ

SORRISI

SEMPLICITÀ

L'ARRIVO IN ALBANIA È COME UN SALTO
INDIETRO NEL TEMPO, TI SCONTRI CON
PROBLEMATICHE CHE IN ITALIA SONO ORMAI
SUPERATE... LA SCARSITA' D'ACQUA, IL
RAZIONAMENTO DELL'ELETTRICITÀ, L'ASSENZA
DELLA RACCOLTA DI RIFIUTI, ANCHE NELLE
CITTA', LA MANCANZA DI MEZZI CONTRO GLI
INCENDI, TI SCONCERTANO E TI OBBLIGANO
A RIFLETTERE...

"UNA SARDINA, 2 SARDINE" ECCO UNO DEI BANS CHE SI CANTAVA FINO ALLO SFINIMENTO. NONOSTANTE LE APPARENTI DIFFICOLTÀ DI COMUNICAZIONE, IL GIOCO, IL LINGUAGGIO UNIVERSALE CI HA PERMESSO DI RAPPORTARCI AI BIMBI DI LUF. SEMPLICITÀ, ALLEGRIA, VIVACITÀ, SENSO DEL RISPETTO, SONO ALCUNE DELLE COSE CHE ABBIAMO SCOPERTO GIOCANDO CON LORO E CHE HANNO CONTRIBUITO A RIBALTARE LE NOSTRE ASPETTATIVE. SIAMO PARTITI CON DELLE DOMANDE, E SIAMO TORNATI CON MOLTI PIÙ INTERROGATIVI, MA SICURAMENTE PIÙ RICCHI E CON LO ZAINO PIENO DEI LORO SORRISI E DE LORO APPETO...

ALBANIA

I FALEMINDERIT sarebbero tantissimi. In particolare vogliamo ringraziare ANDI, referente del progetto a Luf, per l'importante presenza e disponibilità, che ci ha permesso una migliore relazione con l'Albania. Ringraziamo anche DON GIOVANNI per la forte TESTIMONIANZA e per la sua capacità di affrontare i loro problemi quotidiani. Un abbraccio a KASTRIOT per essere stato il nostro punto di riferimento, ma soprattutto un AMICO.

SIAMO PARTITI DALL'ITALIA CON L'IDEA DI DIVERTERCI, SIAMO TORNATI A CASA CON LA CERTEZZA DI ESSERE STATI GIVATI. L'ALBANIA CI HA DONATO TANTO: IMPARARE AD AFFIDARCI, IMPARARE A PARLARE CHIUDENDO LA BOCCA E APRENDO IL CUORE, IMPARARE A LEGGERE AL DI SOTTO DELLE IMPRESSIONI, IMPARARE A VIVERE NELLA GIOIA DELL'ESSENZIALITÀ. UNA SPLENDIDA LEZIONE DI SEMPLICITÀ.

FALEMINDERIT LUF, GRAZIE LUF!
CLAN/FUOCO ARESE 1, COMO 3

NELLA TERRA DELLE AQUILE

L'ORGOLIO PATRIOTTICO È UN ASPETTO CARATTERISTICO DEL POPOLO ALBANESE, A DIMOSTRAZIONE DI CIO' IL GRAN NUMERO DI BANDIERE NAZIONALI E IL LORO CONTINUO MENZIONARE CON NAZIONALI FAMOSI.



ALBANIA

NONOSTANTE LA VOGLIA DI EMANCIPAZIONE, LA DONNA OCCUPA UNA POSIZIONE INFERIORE RISPETTO ALL'UOMO. A DIMOSTRAZIONE DI CIO' L'ALTO TASSO DI DISOCCUPAZIONE FEMMINILE E LA SOTTOMISSIONE AL CAPOFAMIGLIA.

IN QUESTO PAESE COSI' POVERO C'E' UNA GRANDE RICCHEZZA, CIOE' LA CONVIVENZA E L'INTERAZIONE TRA LE RELIGIONI. C'E' UNA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA, INFATTI, ANCHE ALLE FESTIVITA' E RITI CHE NON APPARTENGONO ALLA PROPRIA TRADIZIONE.

IN UN PAESE DOVE CI SONO
POCHE PERSONE
ECONOMICAMENTE AGIATE,
CI SI ACCORGE, PASSEGGIANDO
PER LE CITTÀ, CHE LA MAGGIOR
PARTE DELLE AUTO SONO
MERCEDES, SUI TERRAZZI DI
OGNI CASA CI SONO PARABOLE
E MEGA CARTELLONI PUBBLICI
TARI DI COMPAGNIE TELEFO-
NICHE E TANTE ALTRE COSE
CHE DANNO L'ILLUSIONE
DI UN BENESSERE CHE IN
REALTÀ NON C'È.



PS

3

VR6



Δ SMENTIRE QUESTA
RICCHEZZA EFFIMERA, È
LO STATO DELLE CASE
NON FINITE O DECADENTI,
STRADE SPORCHE E NON
TUTTE ASFALTATE.

LA LORO VOGLIA DI INTEGRAZIONE
COL POPOLO ITALIANO È IN CONTRASTO
CON L'ATTEGGIAMENTO OSTILE NEI
CONFRONTI DELLA COMUNITÀ
ROM. QUESTA SI RIFLETTE ANCHE
A LIVELLO INFANTILE CON
L'ESCLUSIONE DAI GIOCHI.

I SORRISI DEI BAMBINI E LA CORDIALI-
TÀ DEGLI ADULTI LASCIANO
TRASPIRARE GRANDE OSPITALITÀ.

...PROGETTO
BALCANI 2007...

TUZLA

BOSNA I HERZEGOVINA

ARRIVO A TUZLA:
SORPRESA!!

A GIUDICARE DALLE PERSONE
CHE SI VEDONO E DAL CUMA
CHE SI RESPIRA SAREBBEBBE
DI TROVARSI IN UNA QUALUNQUE
CITA' ITALIANA, MA BASTA
USCIRE POCHE METRI DAL CENTRO
DELLA CITA' CHE L'ATMOZFERA
CAMBIA; GELATERIE, BAR
E NEGOZI SVANISCONO,
LASCIANDO SPAZIO AD
EDIFICI APPENA COSTROITI O
IN COSTROZIONE AFFIANCATI
DA EDIFICI ANCORA DEVASTATI
DALLA FURIA DELLA GUERRA.

BOSNIA HERZEGOVINA

ORFANOTROFIO:
CHE SQUALLORE!!

IMMAGINATE 100 BAMBINI DAI 3 AI
12 ANNI PRATICAMENTE LASCIATI A
SE' STESSI, DOVE REGNA LA LEGGE DEL
PIU' FORTE, PRATICAMENTE RINCHIUSI
IN UN EDIFICIO CHE VERSAVA IN
CONDIZIONI PIETOSE. APPENA
ARRIVATI ABBIAMO ASSISTITO AD
UNA MAXI RISSA, CHE PROBABILMENTE
MIRAVA AD ACCAPARRARSI LA
NOSTRA ATTENZIONE, E AD
ESCLUDERE I PIU' PICCOLI E
DEBOLI.

MASSA 2

MALASPINA

CLAN

IL GIOCO NEI VILLAGGI:
 NEI DUE VILLAGGI, ĐULIĆ E KLIBA, CI SIAMO FERMATI
 3 GIORNI E ABBIAMO ANIMATO LE GIORNATE CON
 GIOCHI, BANG, CANZONCINE, BAULETTI E QUALCHE GIOCO. I
 BAMBINI ERANO MOLTO COINVOLTI E CON IL TRASCORRERE
 DELLE GIORNATE QUELLA SORTA DI RAPPORTO CHE ABBIAMO
 I SAURATO PIANO PIANO CON LORO SI SOLIDIFICAVA..
 DA PARTE NOSTRA IL DIVERTIMENTO ERA MOLTO E
 ANCHE L'IMPEGNO NEL PORTARE AVANTI LA NOSTRA
 ESUBERANZA. SONO STATI 3 GIORNI INTENSI E RICCHI DI
 SORRISI E AFFETTO. L'ULTIMO GIORNO È STATO DIFFICILE
 PARTIRE, PUR SAPENDO
 DI AVER PORTATO LORO
 MOLTI MOMENTI DI
 GIOIA E SERENITÀ

OZSOBOZ-A



SREBRENICA:
 NEL NOSTRO
 VIAGGIO L'ATMOSFE
 RA SI FA INTENSA
 TRISTE, È ORA DI
 AFFRONTARE UNA
 REALTÀ FORTE.
 IMPRESSIONI:
 STUPORE, TRISTEZZA,
 INCREDULITÀ.
 COME HANNO POTU
 TO UCCIDERE
 80.000 PERSONE
 TRA UOMINI E BAMBINI NEL
 GIRO DI 3 GIORNI? E IN
 UNA ZONA DICHIARATA
 FASCIA PROTETTA DAI CASCHI
 BLU DELL'ONU? INTERE

GENERAZIONI DI UOMINI SONO SCOMPARSE, LASCIANDO LE DONNE DA SOLE COL
 PROPIO DOLORE. I CORPI DISPERSI IN VARIE FOSSE COMUNI NON SONO STATI
 DEL TUTTO RITROVATI, QUINDI QUESTE DONNE LOTTANO X POTER RITROVARE E PER
 DARE UNA DEGNA SEPOLTURA AI PROPRI FIGLI EMORTI, E X AVERE GIUSTIZIA, LA
 QUALE È ANCORA MOLTO LONTANA. GLI ASSASSINI SONO SPESSO I LORO VICINI
 DI CASA O LAVORANO NELLE ISTITUZIONI E NELLA POLIZIA. LORO QUINDI IN POTENTI
 CERCANO DI GRIDARE IL LORO DOLORE DURANTE MANIFESTAZIONI CHE S' SVOLGONO
 L'11 DI OGNI MESE PER SENSIBILIZZARE LE PERSONE DI TUTTO IL MONDO E
 PER NON DIMENTICARE SREBRENICA. A QUESTO DRAMMA, CHE È
 SULLA VIA DI ESSERE DIMENTICATO. È IMPORTANTE CAPIRE INOLTRE
 CHE SREBRENICA È STATO SOLO IL CASO PIÙ ECCELLENTE
 DI PULIZIA ETNICA COMPIUTO IN BOSNIA; INFATTI IN MOLTE ALTRE
 PARTI DELLA BOSNIA CI SONO STATI QUESTI TIPI DI CRIMINI.



SRETAN PUT!

GUARDIAMO IL MONDO A TESTA IN GIÙ...

UNA ROUTE di Servizio?? NO!!

LIMA

Una Route di SCELTA POLITICA!

... Perché 22 teste consapevoli, attive e capaci di testimoniare in Italia, possono fare molto di più che 44 braccia dedicate al solo servizio in Perú... »



PROGETTO LIMA 

2007



WATTEO, CHIARA, MATTEO  BELLA!!

... Siamo partiti in 22, per 22 giorni. Tutto il clan "il Faro" del Milano 5-92 è volato in America Latina dove ha vissuto 10 gg a Lima, nella capitale, e 10 ad Ayacucho, una città che si trova a 3000 mt. Sulle Ande.

- A Lima siamo stati nel quartiere di Villa el Salvador, la parte più povera di questa immensa metropoli.

Principalmente abbiamo incontrato tantissime associazioni e persone che, con i loro racconti, sono riusciti a farci entrare nel loro mondo e a farci immergere totalmente nella loro realtà.

- l'esperienza di Ayacucho ha avuto un sapore tutto diverso; dal clima che c'era, ai paesaggi, alle persone e alle attività svolte. Abbiamo passato i pomeriggi a giocare con i NIÑOS DE LA CALLE e ad aiutare in grandi lavori di manutenzione presso un orfanotrofio della città.

CITTADINI DEL MONDO!!

... L'IMPORTANZA DI 2 PIATTI DI RISO BIANCO AL GIORNO ...

...  ALLORA ... $2 \times 22 \text{ gg} = 44$!!!!!!!!!!!!!



.... LA SEMPLICITA' DELLA VITA

... LA SCOPERTA CHE SIAMO TUTTI UGUALI NONOSTANTE LE DIVERSITA' CULTURALI ...

ALBANIA

KAMËZ

LA VOGLIA DI SCOPRIRE UNA NUOVA REALTA', ATRAVERSO L'ANIMAZIONE AI BAMBINI DI STRADA, ECCO COSA CI HA SPINTO A VIVERE UNA ROUTE DI SERVIZIO IN ALBANIA.

IL NOSTRO CLAN, LIVORNO 3/7 E' COSI' PARTITO ALLA VOLTA DI KAMËZ (KAMSA) PERIFERIA POVERA DI TIRANA. UN'ESPERIENZA UNICA E INDIMENTICABILE, CHE HA ALLARGATO I NOSTRI ORIZZONTI E CHE CI HA FATTO CRESCERE.

IL NOSTRO SERVIZIO CONSISTEVA NEL GIOCARE, CANTARE, DANZARE INSIEME A BAMBINI DI ETA' TRA I 6 E I 15 ANNI, PER RENDERLI QUELLE GIORNATE PIU' ALLEGRE E FELICI. IL NOSTRO INTENTO E' STATO ANCHE QUELLO DI FAR CAPIRE LORO QUANTO SIA BELLO STARE INSIEME, ATRAVERSO IL NOSTRO TIPICO SPIRITO DI COMUNITA'.

DURANTE LA ROUTE ABBIAMO ANCHE FATTO INCONTRI CON PERSONE DEL LUOGO, CHE CI HANNO SPIEGATO DA VICINO UNA REALTA', UNA STORIA, DEGLI USI E DEI COSTUMI TOTALMENTE DIVERSI DAI NOSTRI.

VISITANDO TIRANA ABBIAMO AVUTO L'OPPORTUNITA' DI CONOSCERE LO SCOUTISMO ALBANESE E CON GRANDE PIACERE ABBIAMO POTUTO COSTATARE DI QUANTI SIANO I VALORI CHE CI ACCOMUNANO.

RRUGË TË
MBARË

Giacomo
G.S.

Eleonora
FS

(GRUPPO LI 3/7)



ROUTE INTERNAZIONALE NON SIGNIFICA SOLO CAMPI DI SERVIZIO: IL CLAN SIRIO TN 8 VI RACCONTA LA SUA ESPERIENZA LUNGO EL CAMINO DE SANTIAGO

LE MOTIVAZIONI CHE CI HANNO SPINTO A LANCIARCI IN QUEST'AVVENTURA SONO STATE PRINCIPALMENTE LA VOGLIA DI STRADA (TRE ANNI CHE NON LESI DEDICAVA UNA ROUTE) e LA SUGGERIZIONE DATA DAL LUOGO ATTRAVERSO IL QUALE PASSANO I PELLEGRINI DAPIÙ DI MILLE ANNI. IL PELLEGRINAGGIO HA LE SUE ORIGINI NEL IX SECOLO E ANCORA OGGI AD OGNI TAPPA C'È UN OSTELLO DOVE TUTTI POSSONO FERMARSI PER LA NOTTE. NOI ABBIAMO DECISO DI CORTIARE INTENDA PERCHÈ QUESTO CI DAVA UNA GRANDE INDIPENDENZA E LA POSSIBILITÀ DI DECIDERE I NOSTRI RITMI. PER GLI ALTRI PELLEGRINI INFATTI ERA MOLTO IMPORTANTE ARRIVARE PRESTO ALL'OSTELLO PER TROVARE POSTO.

SANTIAGO DE COMPOSTELA



GLI ARGOMENTI SCELTI PER IL CONFRONTO DI FEDE SONO STATI "IL PELLEGRINO", LA RICERCA DEL SENSO DELLA VITA e "L'AMORE". L'AMAZIGONE CI HA LANCIATI IN UN TANTUMICO MONDO DI PIRATI, INTRIGHI, PECCATELLI REDENTE E TESORI NASCOSTI CHE OGNI GIORNO, COME IL PAESAGGIO INTORNO A NOI, SI EVOLVEVA E SI APPICCHIVA DI PARTICOLARI.

ANCHE SE A CAUSA DEL NOSTRO DIVERSO RITMO DI CAMMINARE NON ABBIAMO AVUTO MOLTE OCCASIONI DI CONOSCERE GLI ALTRI PELLEGRINI, LA NOSTRA ROUTE NON È STATA PRIVA DI INCONTRI: ABBIAMO CONOSCIUTO LA SPAGNA CHE NON SI VEDE, SCOPRENDO CHE NON È SOLTANTO GRANDI CITTÀ E SPIAGGE, MA ANCHE FLORENTI COLLINE VERDI, FORESTE DI EUCALIPTI PROFUMATI, PIESIMI CHE VIVONO DI PICCOLO ALLEVAMENTO E AGRICOLTURA... MA L'INCONTRO PRINCIPALE L'ABBIAMO FATTO TRA DI NOI: IL CLAN INFATTI È USCITO DA QUESTA ESPERIENZA RAFFORZATO DALLA FATICATAFFATA INSIEME UNITO DAI MOMENTI DI CONFRONTO E DA GIOCHI PIÙ SPENSIERATI E CON NUOVE ENERGIE DA SPENDERE. PER NOI QUINDI ESSERE PELLEGRINI VUOL DIRE APRIRSI AGLI ALTRI, ALLE NOVITÀ DELLA STRADA, METTERSI IN ASCOLTO, DISPOSTI A CAMBIARE.

SCHEDA TECNICA

17-26 agosto 2007

ANDATA

TRENTO - BERGAMO TRENO
BERGAMO - SARAGOZA AEREO
SARAGOZA - PIEDRAFITA DE O'ZEBREIRO PULLMAN

RITORNO

SANTIAGO - SARAGOZA TRENO
SARAGOZA - BERGAMO AEREO
BERGAMO - TRENTO TRENO

TAPPE

PIEDRAFITA DE O'ZEBREIRO
TRICASTELA
BARBADELO
GONZAR
CASANOVA
RIBADISO
PEDRUEO
GOZO
SANTIAGO

TOT 166 Km



MIRA 1

KOSOVO

CAMP di SERVIZIO a PEJA

Devo dire la verità,
prima di partire per il

Kosovo

Kosovo eravamo tutti un po' scoraggiati, proprio perché eravamo in pochi, 5 misere persone più 3 capi... neanche male come campo di Clan! Maggior parte delle persone che non sono venute si sono pentiti poi di non aver diviso con noi questa esperienza.

La vostra domanda sarà: "PERCHÉ QUESTE PERSONE NON SONO VENUTE ALLORA??" ...

Beh... molta gente, soprattutto i genitori, erano molto intimoriti per il caso dell'URANIO INADUNTO; io, come tutti quelli che hanno fatto

il campo, possiamo garantire che, nonostante
abbiamo passato una settimana a Feja, un piccolo
paese del Kosovo, siamo ancora vivi e vegeti!!!
Ma tralasciando motivazioni varie, iniziamo a
parlare della esperienza che abbiamo trascorso.
Dopo 17 ore di fugga siamo giunti a Feja, un paese
del Kosovo, in un certo giovanile aiutato dalla
Caritas di Venezia; appena smontati dal furgone
siamo stati accolti a braccia aperte... persone
fantastiche disposte a darci tutto per niente,
sociabili più non mai... insomma... persone fanta-
stiche; senza pensare che con una caramella ogni
bambino ti abbraccia forte forte... stupendo!
Facendo un giro per il paese ci siamo accorti quanto
loto si siano dati da fare per rimettere tutto come
era, per riavere una vita, una famiglia, per tornare
ad essere qualcuno! E anche lì con alcuni ragaz-
zi il Dio non era lo stesso, l'armonia, la fratellanza
e l'amicizia hanno spaziato lo stesso e ancor
più fortemente all'interno del gruppo!
Io, il mio gruppo e tutti quelli che non sono venuti,
vogliamo ritornarci e continuare a scoprire
la fantastica Feja e le meravigliose persone.



AGORÀ IL MONDO STAMPO NOI.

> popoli e terra.

Incontro
Coraggio
Dono
Sorriso
Futuro
Accoglienza
Pace
Crescita
Società
Mondo
Amore
Sogno
Energia
Viaggio
Impegno